

PARTE A**PROVA DI COMPrensIONE DI TESTI SCRITTI**

A.1 *Leggere i testi. Indicare con ✕ la lettera A, B, C o D corrispondente all'affermazione corretta tra le quattro proposte.*

1° testo**DISAVVENTURA DI ALCUNI GIOVANI TURISTI NAPOLETANI**

Napoli – Vivi per miracolo: arrivati ieri all'aeroporto di Capodichino, quattro ragazzi napoletani sono stati accolti con grandi feste da familiari ed amici dopo aver rischiato di morire in seguito all'ammarraggio di un aereo da turismo che sabato è precipitato nelle acque che circondano l'arcipelago di Los Roques nel nord est del Venezuela.

Nell'incidente, provocato dalla fusione del motore del velivolo, sono rimasti coinvolti in totale sette italiani e quattro venezuelani. Molti di loro devono probabilmente la vita ad Adriano Seccia che insieme al fratello Giampaolo, al cugino Gennaro ed all'amico Giorgio, era in viaggio di piacere sull'aereo. Proprio Adriano, hanno raccontato i sopravvissuti, è riuscito ad aprire il portellone dell'aereo ed a far uscire fuori gli altri viaggiatori prima che il velivolo affondasse.

«Ho fatto - ha spiegato Adriano Seccia -

quello che avrebbero fatto gli altri che si fossero trovati nelle mie condizioni. Mi ha aiutato molto la fortuna». Giampaolo Seccia spiega che «l'impatto è stato violento: mi sono trovato sott'acqua. Fortunatamente, sono riuscito a riemergere e ad uscire dall'aereo». «Ho visto – racconta Gennaro Seccia – la morte con gli occhi. Poi, ho provato una grande gioia per aver visto che tutti i miei amici erano salvi». Comunque, spiegano in coro, «l'importante è quando le cose si possono raccontare: siamo pronti a ripartire in aereo. Il problema sarà strappare ai nostri datori di lavoro un nuovo periodo di vacanza».

Lacrime di gioia e commozione per i familiari. «Abbiamo passato delle ore drammatiche pensando a quello che stavano soffrendo i nostri ragazzi. Oggi non crediamo ai nostri occhi».

(“Il Messaggero”, 7 febbraio 2002)

1. A Capodichino

- A c'è stato un incidente aereo
- B sono state salvate alcune persone
- C sono state festeggiate alcune persone
- D sono arrivate persone famose

2. Nell'incidente

- A ci sono state sette vittime
- B si sono salvate quattro persone
- C l'aereo è caduto ed è affondato subito
- D un passeggero ha aiutato altri a salvarsi

3. Nella notizia si dice che

- A Adriano pensa di non aver fatto nulla di eccezionale
- B Giampaolo è riuscito a buttarsi subito in acqua
- C Gennaro ha aiutato gli amici a salvarsi
- D nessuno ha temuto per la propria vita

4. I ragazzi dicono che

- A vogliono tornare subito al lavoro
- B riprenderebbero subito a volare
- C i loro datori di lavoro li premieranno
- D racconteranno a tutti la loro avventura

5. I parenti

- A temevano di non rivedere più i ragazzi
- B si disperano per la brutta avventura dei ragazzi
- C guardano con ammirazione e commozione i ragazzi
- D piangono nel rivedere i ragazzi sani e salvi

2° testo

RACCONTAMI LA TUA VITA: DIVENTERÀ UN LIBRO

Biografie di uomini e donne non illustri, commissionate dai familiari come regalo

Biografie su commissione. Un «bisogno nuovo, un mestiere nuovo, di cui da un paio d'anni emergono tracce qua e là.» [...]

Paola L., ex giornalista, e Fiorenza P., esperta in relazioni pubbliche, si sono inventate questo lavoro in Italia neanche due anni fa e sono già sei i libri biografici pubblicati su richieste giunte con la sola pubblicità del passaparola. «Ma nessun narciso ha finora bussato: solo gente semplice che voleva fare un omaggio ai genitori o dare dignità alla propria storia di famiglia. Ne sono usciti racconti che non guardano all'esterno, a un possibile pubblico, ma volti all'interno, al privato, al recupero di memorie e dell'intimità. E quel che può accadere ci ha stupefatto, a volte le persone o le famiglie si sono modificate sotto i nostri occhi. Ci sono molti momenti di commozione per loro, ma quante volte anche per noi! »

Ha commosso, ma soprattutto stupito per la sua vitalità, la signora ottantenne che ha detto sì al regalo di Natale che volevano farle i figli, un libro con la sua vita, ma poi ha cominciato le interviste demotivate: «Cosa vuole, io non ho niente da dire... Una vita come tutte». Poi, sull'onda dei ricordi, si è entusiasmata. Anche troppo. «È una che dice: "se sono ancora qui, a quest'età, vuol dire che deve ancora succedermi qualcosa"», racconta Paola L. «E allora, la grinta che le ha fatto superare enormi difficoltà e lutti, l'ha ritrovata nell'indagare il proprio passato». [...]

Per un libro voluto dalla madre in ricordo del padre medico appena scomparso, un figlio e una figlia che non si parlavano da anni si sono riconciliati. «Non sappiamo quanto durerà. Ma quando siamo andati a consegnare il libro (diamo almeno cento copie), non dico la nostra sorpresa nel trovarli tutti e tre insieme. Avevamo qualche timore: il figlio non dirà che abbiamo dato più spazio alla sorella o viceversa? Invece i due fratelli si sono abbracciati. Che cos'era successo? Nelle interviste con noi – in genere ne facciamo cinque – ciascuno era riandato all'infanzia, ai ricordi teneri e comuni del padre e di loro due bambini, e così dal "per favore, non parliamo di mio fratello", si era passati a "in fondo eravamo una bella famiglia"».

Da due genitori, che avevano lavorato come sarta e trattorista, gli addetti delle Edizioni biografiche sono andati sotto mentite spoglie: ricercatori universitari sugli usi e costumi del passato. La richiesta era del figlio che voleva fare una sorpresa ai genitori per le loro nozze d'oro. Un matrimonio incrostato da decenni (i due praticamente non si parlavano), finché, al terzo incontro in cucina, non hanno cominciato a completare l'uno i ricordi dell'altro... «Alla consegna del libro, il figlio ha invitato quasi tutto il paese e ha distribuito tante copie. Era orgoglioso dei suoi. »

(Serena Zolli, "Corriere della Sera", 27 settembre 2002)

6. Paola e Fiorenza

- A hanno preso ispirazione da altri per la loro attività
- B scrivono per raccontare vite di persone eccezionali
- C hanno avuto successo grazie a una campagna pubblicitaria
- D partecipano alle emozioni delle persone intervistate

7. La signora ottantenne

- A era contenta di fare un regalo ai figli
- B non voleva ricordare i fatti tristi della sua vita
- C si è appassionata a poco a poco nel ricordare il suo passato
- D si augurava che non le succedesse più nulla nella vita

8. Nel secondo caso i due fratelli

- A non approvano e si oppongono all'idea della madre
- B volevano che si parlasse di loro in ugual misura
- C ricordano con nostalgia i loro primi anni di vita
- D dichiarano di non essere mai stati una vera famiglia

9. La storia dei due genitori

- A nasce come dono per una ricorrenza importante
- B entusiasma la gente del paese che compra il libro
- C è stata scritta da alcuni ricercatori universitari
- D vuole testimoniare il forte legame tra loro

A.2 *Leggere i due testi indicati rispettivamente con A e B. Abbinare le informazioni di seguito elencate, segnando A se l'informazione è relativa al testo A, segnando B se l'informazione è relativa al testo B.*

TRASFERIRSI ALL'ESTERO: DUE STORIE

A

Anna Venturini, 31 anni, laureata in lettere, fino all'anno scorso correggeva tesi di laurea. Ma trovava anche il tempo di lavorare in un ristorante di Savona. In fondo era proprio quello il suo sogno, coronato insieme al marito: i coniugi hanno lanciato a Sal un ristorante di successo, Casa Amarela (casa gialla). «Dopo il matrimonio – racconta Roberto – ci eravamo trasferiti a Savona da Varazze. Passavo le mie giornate di geometra esperto in rilievi topografici a fare code all'ufficio catasto e a girare l'Italia per le misurazioni. Qui a Capo Verde abbiamo ora il tempo per dedicarci alla pesca o a passeggiate in spiaggia, mentre la sera si lavora». Tutto nasce da una vacanza. «Girammo l'isola in moto e ne fummo incantati: di lì decidemmo di vendere l'appartamento e investire tutto nell'acquisto degli immobili per il ristorante e la casa al piano superiore - racconta Anna -. È bastato versare circa 800mila scudi (per uno scudo serve 1 cent di euro) per aprire una società capoverdiana. La licenza di ristorazione è arrivata in quattro mesi. Qui si possono guadagnare tanti soldi o semplicemente vivere meglio».

B

Ho sempre avuto la passione di padelle e cucina, fin da piccolo, guardando la mamma ai fornelli. Poi a 16 anni ho fatto un corso regionale per cuoco, iniziando a lavorare in una gastronomia di Oristano. A parlare è Alessio Loddo, un ragazzo cagliaritano di 22 anni. Da 18 mesi lavora come cuoco titolare nel prestigioso ristorante Bice di Dubai, all'Hilton Hotel. Un punto di ritrovo del jet-set internazionale. Quando è arrivato parlava solo un inglese scolastico, però aveva tanta voglia di imparare e dare il meglio di sé. Adesso in cucina è passato all'attacco. Propone ai clienti un menu che mette assieme le tradizionali ricette sarde, mescolate alle spezie dai sapori orientali. «Per un giovane l'esperienza di un lavoro fuori dall'Italia è positiva perché fornisce - dice Alessio - un valido arricchimento professionale, spendibile nel curriculum». E proprio la voglia di aprire tra qualche anno un ristorante tutto suo, in una grande città asiatica, gli fa stringere i denti nei momenti di nostalgia del Bel Paese. Che cosa gli manca? «Un po' di freddo invernale – dice senza esitare – seguito da uno scrosciante temporale». Per il resto qui a Dubai City non gli manca nulla.

(A. Luongo, "Corriere Lavoro", 1 novembre 2002)

1. Racconta di aver fatto esperienze di lavoro in settori diversi A B
2. Ha opportunità di lavorare per persone famose A B
3. Nel suo lavoro riporta elementi che vengono dalla sua terra d'origine A B
4. Ha condiviso con altri le sue aspirazioni A B
5. Aveva già visitato il paese in cui lavora A B
6. Non ha più proprietà in Italia A B
7. Apprezza l'ambiente naturale e il tipo di vita che conduce attualmente A B
8. Ha progetti per un'attività in proprio A B
9. L'orario di lavoro quotidiano è limitato A B
10. Considera quest'attività una tappa nella sua vita professionale A B

A.3 Leggere il testo. Rispondere alle domande o completare le affermazioni.**Le magnifiche Alpi Giulie**

«Negli anni Cinquanta qui ci sciava Zeno Colò e non c'erano questi moderni impianti di risalita, ma chi amava la montagna faceva di tutto pur di arrivare in quota quassù, nelle magnifiche Giulie», racconta Gianfranco Cerato, che gestisce il rifugio Lärche, da 107 anni sentinella del monte Lussari e del suo Santuario. Siamo nel cuore dell'Alto Friuli, in quel punto preciso dove a nord l'Italia diventa Austria e a est diventa Slovenia e in un solo colpo d'occhio si abbracciano le cime di tre Stati. Un territorio non per niente definito «finestra sull'Europa». Centro nodale Tarvisio, dal quale si dipanano strade, piste e sentieri che si allargano nei dintorni. L'area sorprende. Primo: è una zona perfettamente attrezzata per le attività sportive con impianti di ultima generazione, tanto da ospitare le Universiadi 2003. Secondo: la natura è davvero incontaminata. La foresta di Tarvisio, riconosciuta parco nazionale, si fa spazio per oltre 23 mila ettari. Un ambiente di selvaggia bellezza, con flora e fauna difficili da vedere nel resto dell'Italia. E poi c'è la gente: schietta, autenticamente montanina, non ancora «viziata» dal turismo, capace di tenerti davanti al fuoco e a un buon bicchiere di vino per raccontarti piccole o grandi storie. Intorno, tutto ciò che un tradizionale soggiorno in montagna può offrire: sci a volontà, passeggiate, sleddog, trekking e arrampicate. Una vacanza a dimensione familiare, che esclude il cliché cittadino del «vedo gente-faccio cose» comune ad altre piste di neve più *glamour*, senza lo stress di lunghe file agli impianti di risalita, ma con piste da campioni. Qui la settimana bianca è all'insegna dell'andamento lento, tra assaggi di *frìco*, *gulasch*, chiacchiere rilassate e gite artistico - culturali. Per esempio, alla fortezza di Tarvisio del XIII secolo oppure in giro per musei, come quello etnografico nel bel Palazzo Veneziano di Malborghetto, dove osservando i reperti geologici e paleontologici ci si può fare un'idea più precisa della storia di quest'area. «Qui una volta si arrivava con il mulo, oggi c'è una cabinovia superaccessoriata », continua Cerato, oste e ospite colto, attento alle tradizioni e lungimirante rispetto allo sviluppo turistico di questo piccolo borgo, nato sulla fama del Santuario dei tre popoli, che dal 1360 è meta di culto religioso di genti latine, slave e tedesche. «Nell'antichità un pastore, che cercava le sue pecore smarrite, trovò quassù una statuetta di legno raffigurante la Vergine. La prese e la portò a Caporosso. Il giorno dopo, però, la statuetta fu trovata circondata da un gregge di pecore proprio nello stesso punto dove il pastore l'aveva raccolta. Lì fu costruita una cappella», spiega Gianfranco, mentre la moglie Adele porta in tavola fumanti *cjalsòns*, agnolotti fatti con patate ed erbe di montagna.

(“Gente Viaggi”, gennaio 2003)

1. Come viene definita questa zona e per quale motivo?

(Da un minimo di 15 ad un massimo di 20 parole)

2. Indichi cinque caratteristiche che possono rendere piacevole una vacanza nella zona descritta.

(Da un minimo di 25 ad un massimo di 35 parole)

3. Il piccolo paese si è sviluppato intorno...

(Da un minimo di 10 ad un massimo di 15 parole)

4. Quale fatto fu considerato straordinario nella storia della statuetta di legno?

(Da un minimo di 20 ad un massimo di 30 parole)

B.2 Svolgere UNO dei seguenti compiti

1 Un Suo amico italiano Le ha scritto una lettera in cui Le dice: "... dopo averci pensato un po' di tempo, mi sono deciso a scrivere un romanzo. Passo ore e ore al computer impegnato nella scrittura e questo mi rende molto felice. So che se raccontassi in giro questa passione, molti mi prenderebbero in giro, ma sono certo che tu invece mi capirai..."

Lei risponde all'amico.

Nella lettera

- dimostra il Suo interesse e la Sua curiosità
- incoraggia l'amico a continuare
- si offre di leggere qualche parte del romanzo e di esprimere un Suo giudizio.

(Da un minimo di 80 ad un massimo di 100 parole)

2 In una rivista italiana ha letto un servizio su un viaggio in una regione italiana. Lei ha seguito l'itinerario indicato e ha frequentato alberghi e ristoranti consigliati. Tornato/a a casa scrive una e-mail alla rubrica "la posta dei lettori" della rivista per commentare il servizio.

Nella lettera

- si presenta brevemente e accenna al servizio letto
- elenca ciò che ha trovato positivo e ciò che ha trovato negativo
- si dichiara soddisfatto (o insoddisfatto) delle informazioni e dei consigli forniti.

(Da un minimo di 80 ad un massimo di 100 parole)

3 Per motivi di lavoro (o di studio) vuole visitare questa struttura.

IL PIÙ GRANDE ACQUARIO D'EUROPA

Genova – Su 10.000 m² di superficie espositiva, circa 600 differenti specie acquatiche nelle loro ambientazioni. La simpatia delle foche, l'intelligenza dei delfini, la goffaggine dei pinguini, l'inquietante calma degli squali e la dolcezza dei cuccioli del mare accompagneranno il visitatore lungo il percorso. Un emozionante viaggio attraverso gli oceani, dalle origini della vita alle attuali tematiche sulla salvaguardia degli ecosistemi. E nella Grande Nave Blu, l'area espositiva dedicata alla biodiversità, si potranno accarezzare tranquillamente le razze e, all'improvviso, ci si potrà trovare di fronte ai giovani coccodrilli. Ad ogni angolo del percorso una sorpresa: sarà come immergersi nei mari di tutto il mondo.

Orari

| | |
|-----------------------------------|--|
| Lunedì-Venerdì | 9.30-19.30 (ultimo ingresso: 17.30) |
| Sabato, Domenica e Festivi | 9.30-20.30 (ultimo ingresso: 18.30) |
| Apertura serale | tutti i giovedì 9.30-22.00 (ultimo ingresso: 20.30) |
| Luglio e Agosto | 9.30-23.00 (ultimo ingresso: 21.30) |

Scrive a un Suo collaboratore italiano per chiedergli di accompagnarLa.

Nella lettera

- spiega i motivi del Suo interesse e dà informazioni sulla Sua visita (in quale periodo, con quali mezzi viaggerà ecc...)
- chiede al collaboratore la sua presenza
- lo prega di organizzare un incontro con un responsabile della struttura per ottenere informazioni a Lei utili.

(Da un minimo di 80 ad un massimo di 100 parole)

Compito scelto N°

.....

.....

.....

.....

PARTE C**PROVA DI COMPETENZA LINGUISTICA**

C.1 Completare i testi. Inserire la parola mancante negli spazi numerati. Usare una sola parola.

1° testo

WEEK-END DA LEONI

La Ferrari non aveva mai acconsentito a far entrare giornalisti nella struttura che gestisce i gran premi. Ha fatto per noi un'eccezione: un nostro inviato ha vissuto fianco a fianco con piloti, tecnici e meccanici. Ecco il racconto.

Aeroporto di Bologna: ore 7.15. Mi hanno preso. Non è stato facile, ma ho superato tutti i test. Così mi ritrovo all'aeroporto di Bologna, pronto a partire per Silverstone. L'appuntamento è al terminal B, ai banchi (1) è segnalato il volo Alitalia. [...] Al check-in, come sempre, (2) aspetta Laura Dondona. Straordinaria signora, (3) lavora per conto di un'agenzia di viaggi all'interno della Ferrari. È (4) che provvede a organizzare le trasferte, a trovare le (5) negli alberghi, a prenotare i voli intercontinentali (di linea), con sei - sette mesi (6) anticipo. E, soprattutto, a redigere un programma minuzioso del week-end di gara, tutto contenuto in un preziosissimo taccuino da tenere sempre (7) tasca della tuta. C'è scritto (8), lì: orari e luoghi delle riunioni, appuntamenti per (9) spostamenti, numeri di telefono indispensabili, piantine per raggiungere circuiti e alberghi, persino il (10) di abbigliamento da indossare. Insomma, una sorta di angelo custode che veglia perché ciascuno (11) pensare solo a far bene il (12) lavoro, senza altre preoccupazioni. E Laura, alle 7, è già lì in aeroporto, con (13) mano le carte d'imbarco di tutti, così da non far (14) tempo; c'è solo da consegnare il bagaglio, l'elegante sacca rossa numerata che fa parte della dotazione di ogni partecipante alla trasferta.

(E. Deleidi, "Quattroruote", settembre 2001)

2° testo

SUPER MANAGER

*Il nuovo manager lavora come un pazzo, 10-15 ore al giorno, anche nel week-end.
Una testimonianza.*

Pietro, 45 anni, presidente di una società: «A Milano ho preso casa vicino a un parco, (15) almeno la mattina posso fare una corsetta. È l'unico (16) della giornata che dedico a (17) stesso, trenta minuti con il telefonino spento per guardarmi dentro. A 35 anni (18) già amministratore delegato della società, non leggo un libro che non sia di lavoro da quando (19) avevo 19, non faccio sport da una vita e, (20) a poco tempo fa, del week-end mi riservavo solo qualche ora la domenica. Forse non (21) dovrebbe fare. Meglio staccare dopo otto ore per una passeggiata con i bambini? Sarebbe bello, ma le frustrazioni vengono anche così. Preferisco la soddisfazione di aver creato (22) di importante. E se mai capitasse, sarei disposto (23) ricominciare da zero».

(E. Caretta, "Io Donna", 16 novembre 2002)

C.2 Collegare le frasi con le opportune forme di collegamento (congiunzioni, preposizioni, pronomi, avverbi). Se necessario, eliminare o eventualmente sostituire alcune parole. Trasformare dove necessario i verbi nel modo e nel tempo opportuni.

Esempio

- Ho scritto una e-mail a Caterina
- ho inviato la e-mail a Caterina
- non so se Caterina ha letto la e-mail

Ho scritto una e-mail a Caterina e gliel'ho inviata ma non so se l'ha letta.

- 1.**
- Pietro ha lasciato tutte le istruzioni a Flavia
 - Flavia è la segretaria di Pietro
 - Pietro affida sempre a Flavia le pratiche più delicate

.....

.....

.....

- 2.**
- Metti le scarpe
 - pulisci bene le scarpe

.....

.....

.....

- 3.**
- Mi sono divertito a imparare l'italiano
 - è stato difficile imparare l'italiano
 - è sempre difficile imparare una nuova lingua

.....

.....

.....

- 4.**
- Ho vuotato l'armadio della zia
 - ho trovato un vecchio abito della zia
 - il marito aveva portato l'abito alla zia
 - il marito è tornato da un viaggio in Cina

.....

.....

.....

- 5.**
- Sono un artista
 - non mi sento diverso dagli altri
 - faccio tutte le cose
 - gli altri fanno queste cose

.....

.....

.....

- 6.**
- Dividi gli abiti che puoi lavare in casa
 - dividi gli abiti che devi portare in lavanderia
 - porta gli abiti in lavanderia

.....

.....

.....

- 7.**
- Laura e Roberto quest'estate andranno a Roma
 - Laura e Roberto sono stati invitati da Rita
 - Rita è un'amica di Laura e Roberto

.....

.....

.....

C.3 *Completare le frasi inserendo nell'apposito spazio la parola opportuna (verbo, sostantivo, aggettivo, avverbio) formandola da quella fornita (scritta in maiuscolo).*

Esempio

Mi ha salutato molto cordialmente

CORDIALE

1. È un ragazzo molto serio e un grande _____
LAVORO
2. Il temporale è scoppiato _____
e abbiamo dovuto cercare un rifugio.
IMPROVVISO
3. Ho in progetto di partecipare a quella gara e mi sto preparando _____
FISICO
4. È una famosa scarpa _____
italiana, sempre identica dagli anni cinquanta.
ARTIGIANO
5. Maria, quando è _____ , è
una bambina ancora più dolce e tranquilla.
RIPOSO

PARTE D**PROVA DI COMPrensIONE DI TESTI ORALI**

D.1 *Ascoltare i testi. Indicare con X la lettera A, B, C o D corrispondente all'affermazione o alla risposta corretta fra le quattro proposte. Ascolterete il testo due volte.*

1° testo**1.** Eugenio Monti Colla parla

- A della fondazione della sua Compagnia
- B della sua passione per le marionette
- C delle origini della sua famiglia
- D della sua collezione di marionette

**2.** A 18 anni Eugenio

- A impara a manovrare le marionette
- B comincia a frequentare attori e registi
- C fa il suo primo spettacolo teatrale
- D deve abbandonare il mondo delle marionette

3. Successivamente

- A Eugenio ebbe una lunga malattia
- B Eugenio si dedicò solo allo studio
- C la sua famiglia traslocò in piazzale Cuoco
- D la raccolta di marionette fu dispersa

4. Il suo professore di Storia del teatro

- A lo fece laureare con una tesi sulle marionette
- B gli fece superare l'esame senza difficoltà
- C organizzò un'esposizione di marionette
- D lo presentò a registi importanti e famosi

5. Adesso Eugenio

- A continua con successo la sua attività
- B ha bisogno di collaboratori esperti
- C cerca una sede più adeguata
- D ha trovato una sede stabile

2° testo

6. Alessandra fa la biologa in Africa perché

- A si è innamorata di quel continente
- B ci è stata mandata dalla sua università
- C era nei suoi progetti da sempre
- D ha impiantato lì il suo laboratorio

7. L'attività di Alessandra consiste

- A nello studiare il comportamento dei leoni
- B nell'abbattere gli esemplari vecchi e malati
- C nel controllare il numero dei leoni
- D nel girare documentari sugli animali

8. I leoni vengono

- A identificati uno per uno
- B avvicinati dopo essere stati addormentati
- C curati se sono stati feriti
- D richiamati con musica ad alto volume

9. Qual è l'atteggiamento di Alessandra nei confronti degli animali?

- A Abbastanza rilassato
- B Freddo e distaccato
- C Timoroso solo di notte
- D Piuttosto sospettoso

10. Alessandra, quando è in Africa,

- A sente la mancanza del cibo italiano
- B scrive tutti i giorni ai suoi genitori
- C sopporta bene l'assenza di comfort
- D si disinteressa del suo aspetto fisico

D.2 *Ascoltare il testo che tratta del più piccolo teatro del mondo. Completare le informazioni con poche parole (massimo quattro). Ascolterete il testo due volte.*

1. Ha 70 posti, 10 su due ordini di palchetti
.....
2. La banda accompagnerà il
.....
3. Ha voluto una cerimonia semplice per
..... per cui è nato il teatrino.
4. Volevano avere un luogo dove ognuno potesse incontrarsi, cantare una canzone,
.....
5. I muri dell'edificio sono in pietra: infatti il teatro è stato
.....
6. La gente stava in piedi o si
..... da casa.
7. Chi è più alto deve stare attento o
.....
8. Fu chiusa negli anni '80 per crepe sulle pareti, infiltrazioni d'acqua e
.....

M = VOCE MASCHILE

F = VOCE FEMMINILE

F Università per Stranieri di Perugia
Esame per il conseguimento del CELI3 – Certificato di conoscenza della lingua italiana –
Livello 3
Sessione di giugno 2003
Prova di comprensione di testi orali

Inizio della prova

M D.1)

1° testo

Ascolterete ora un testo che tratta di una Compagnia di marionette. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.

F La Compagnia di marionette della famiglia Colla di Milano è senza dubbio la più famosa in Italia e nel corso degli anni è passata attraverso varie vicende. Già nel 1861 la famiglia aveva dato vita a due compagnie. Eugenio Monti Colla, attuale direttore artistico di una delle due, ci racconta la sua storia.

M Già a quattro anni avevo cominciato a vestire, colorare e poi, più grandicello, a truccare e a muovere quei pupazzi che raccontavano tutto al mio cuore e al mio cervello. A scuola non mi sentivo capito, ero insicuro; a manovrare quei burattini, invece, mi trasformavo. Avevo 18 anni quando mi dissero che il teatro San Gerolamo, la sede degli spettacoli di marionette con i quali ero cresciuto, doveva chiudere. Al San Gerolamo mi legavano i ricordi più cari: famosi attori e registi, di passaggio a Milano, che accorrevano a vedere i nostri spettacoli; l'adrenalina della mia prima volta sul ponte a governare quei mille fili... In quel brutto giorno della chiusura del teatro, tutto il mio mondo crollò. Mi ammalai. Una febbre altissima che la mia famiglia, ingenua, attribuì all'esame di maturità imminente. Guarii subito, ma mi chiusi in me stesso, mi tuffai nello studio per stordirmi e, da quel momento, mi rifiutai di parlare di teatro. Tutto quello che si trovava al San Gerolamo fu trasferito in un magazzino di piazzale Cuoco: il trasloco fu molto triste.

F Poi che successe?

M Ottocento marionette finirono avvolte nella naftalina e, con loro, trecento scene e quattromila costumi. Mi chiedevo se avrebbero mai rivisto la luce. Passarono quattro anni, ormai mi stavo laureando all'università Cattolica e il mio professore di Storia del Teatro (nemmeno a lui avevo raccontato nulla della mia vita) intuì che non ero un allievo come gli altri. Gli raccontai tutto. Fu la mia fortuna.

F Cioè?

M Il professore allestì una mostra con il nostro materiale migliore. Fu un successo clamoroso che ci fece in seguito partecipare al festival di Spoleto a cui seguirono altre scritture sempre più importanti. Ora le cose ci stanno andando bene: attualmente, per la terza stagione, siamo ospiti dei teatri del regista Strehler, abbiamo una sede provvisoria in via Montegani e una dozzina di persone che lavorano nei nostri laboratori.

(L.Magnetti, "Gioia", 14 gennaio 2003)

F 2° testo

Ascolterete ora un testo che tratta di una biologa italiana in Africa. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.

M Alessandra Soresina, ventottenne biologa milanese, vive in Tanzania, dove studia i leoni nel parco del Tarangire. Una passione, anzi una folgorazione, quella per il continente nero, scoperta anni fa in un viaggio in Namibia. Racconta Alessandra:

F Studiavo ancora biologia all'università e pensavo di lavorare in laboratorio, ma dopo una visita in Africa ho deciso che il mio futuro sarebbe stato lì. E ho scelto l'indirizzo zoologico.

M Alessandra è impegnata oggi in quel Paese dove sta realizzando con un altro ricercatore il progetto "Leoni del Tarangire", una sorta di censimento dei leoni, osservando le conseguenze della caccia turistica sugli animali del parco.

F In teoria si potrebbe sparare solo ai leoni vecchi o malati, ma non è così. Io e l'altro ricercatore stiamo stendendo un rapporto sulla popolazione dei leoni e ogni anno mancano all'appello i maschi. Attualmente all'interno del parco abbiamo 360 esemplari; un numero destinato a diminuire.

Per catalogare i vari esemplari dobbiamo contare i loro baffi; ogni animale infatti li ha in una disposizione diversa. Ci avviciniamo fino a un paio di metri di distanza da loro e scattiamo le foto; per richiamarli usiamo il lamento di una loro preda registrato su cassetta, che diffondiamo con l'amplificatore della nostra auto.

M Alessandra, ha mai paura?

F Non direi, anche se all'inizio non è stato facile dormire con gli animali che gironzolavano intorno alla tenda. Ma la sera sono stanchissima. Solo un elefante potrebbe buttarci giù dal letto.

M Eventualità neanche troppo remota, visto che i pachidermi vanno spesso a bere dalla cisterna delle docce. Arriva di tutto: dalle iene ai leopardi agli elefanti.

La cena è l'unico momento di socialità fra i biologi: spartane tavolate con il sottofondo di rumori della savana e come piatto forte gli spaghetti.

F Dopo un po' ti sembra normale non avere negozi, locali o, più semplicemente, elettricità e acqua corrente. Ogni volta che torno in Italia mi sembra tutto un gran lusso, anche se non la pensano così i miei genitori, che si devono accontentare di una e-mail alla settimana. E comunque, quando sono in Africa, mi porto un quintale di creme e mi curo come se fossi nella mia città.

M D.2)

Ascolterete ora un testo che tratta del più piccolo teatro del mondo. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.

F C'era a Vetriano, nascosto fra i monti dell'Appennino toscano che sfiora Lucca, il più piccolo teatro del mondo. E da oggi ci sarà ancora, grazie al Fondo per l'ambiente italiano. Ha 70 posti, dieci su due ordini di palchetti e sessanta in platea: in confronto il teatro di Busseto, dove è fresco il ricordo della musica ricreata da Riccardo Muti e Franco Zeffirelli, con i suoi 330 posti sembra quasi grande.

La banda accompagnerà il taglio del nastro e nel pomeriggio, davanti al presidente del Senato, i bambini del posto racconteranno una fiaba. Nient'altro. L'architetto Guglielmo Mozzoni, che ha curato il progetto, ha voluto una cerimonia semplice per ricreare lo spirito per cui è nato il teatrino. Teatrino che fu costruito nel 1890 da un'assemblea di cittadini con una sottoscrizione di 50 centesimi di lire a testa. Dice Mozzoni:

M Volevano avere un luogo dove ognuno potesse incontrarsi, cantare una canzone, recitare una commedia. E accontentare, dice la leggenda, due ragazze del paese che avevano la passione del teatro.

F I muri dell'edificio sono in pietra: infatti il teatro è stato ricavato da una stalla. All'interno è stata recuperata la struttura originale di legno, rovinata, ricorda Mozzoni, da un assurdo intervento in cemento armato a metà del '900. In platea la gente stava in piedi o si portava la sedia da casa. Il palcoscenico misura 70 metri quadrati ed è più grande della platea. Dice l'architetto:

M L'altezza è di un metro e ottanta, chi è più alto deve stare attento o batte la testa. Anche se non è perfettamente a norma, il teatrino è agibile e c'è anche uno spazio nella cascina di sotto per le uscite d'emergenza.

F La "bomboniera" di Vetriano fu chiusa negli anni '80 per crepe sulle pareti, infiltrazioni d'acqua e macchie di umidità. Ora il Fai ne ha recuperato l'ambiente e l'atmosfera originali.

(V. Cappelli, "Corriere della Sera", 28 settembre 2002)

M

FINE DELLA PROVA

CELI 3
Sessione giugno 2003

A.1

| | | | | |
|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------|
| 1 : C | 2 : D | 3 : A | 4 : B | 5 : D 6 |
| : D | 7 : C | 8 : C | 9 : A | |

A.2

| | | | |
|--------------|---------------|--------------|--------------|
| 1 : A | 2 : B | 3 : B | 4 : A |
| 5 : A | 6 : A | 7 : A | 8 : B |
| 9 : A | 10 : B | | |

C.1

| | |
|-------------------------|--------------------------------|
| 1 : dove | 2 : mi/ci |
| 3 : che | 4 : lei |
| 5 : camere | 6 : di |
| 7 : nella | 8 : tutto |
| 9 : gli | 10 : tipo |
| 11 : possa | 12 : proprio/suo |
| 13 : in | 14 : perdere / sprecare |
| 15 : così / dove | 16 : momento |
| 17 : me | 18 : ero |
| 19 : ne | 20 : fino |
| 21 : si | 22 : qualcosa |
| 23 : a | |

C.3

| | |
|------------------------|----------------------------|
| 1 : lavoratore | 2 : improvvisamente |
| 3 : fisicamente | 4 : artigianale |
| 5 : riposata | |

D.1

| | | | | | |
|-----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| 1° testo | 1 : B | 2 : D | 3 : B | 4 : C | 5 : A |
| 2° testo | 6 : A | 7 : C | 8 : A | 9 : A | 10 : C |

D.2

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------|
| 1 : 60 in platea | 2 : taglio del nastro |
| 3 : ricreare lo spirito | 4 : recitare una commedia |
| 5 : ricavato da una stalla | 6 : portava la sedia |
| 7 : batte la testa | 8 : macchie di umidità |